

L'Istituto Nazionale di Statistica

1. L'Istituto nazionale di statistica è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici. Opera in piena autonomia e in continua interazione con il mondo accademico e scientifico. La [storia](#) dell'Istat inizia nel 1926, quando la legge n.1162 affida all'allora Istituto Centrale di Statistica il mandato di coordinare le attività di rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati, che già dal 1861 avevano trovato spazio presso dicasteri diversi. Dal 1989 l'Istat svolge un ruolo di indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e formazione all'interno del **Sistema statistico nazionale (SISTAN)**.

Con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 218/2016 l'Istat è annoverato ufficialmente fra gli **Enti pubblici di ricerca (EPR)**. In questo contesto, si configura come un ente di ricerca rivolto alla produzione di dati e analisi, organizzato secondo un definito modello di produzione. In gran parte, **cosa produrre** è stabilito dal [Programma statistico europeo](#) (Pse) e dal [Programma statistico nazionale](#) (Psn), rispettivamente adottati con atti del Consiglio e del Parlamento europeo e del Presidente della Repubblica. **Come produrre**, è stabilito dal [Codice delle statistiche europee](#) e dal [Codice della qualità della statistica ufficiale](#), con vigilanza rispettivamente da parte di Eurostat e della Commissione per la Garanzia dell'informazione statistica (Cogis).

Gli **organi di governo** sono il Presidente e il Consiglio che programmano, indirizzano e valutano l'attività, in particolare tecnico-scientifica, dell'Istituto e dei dirigenti di livello più elevato. Il **Presidente** è nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. È scelto fra i professori ordinari di materie statistiche, economiche e affini; la sua carica dura quattro anni e può essere rinnovata una sola volta.

Il Presidente è il **rappresentante legale dell'Istituto per le questioni di carattere generale**, sovrintende all'andamento dell'Istat e ne assicura il coordinamento tecnico-scientifico. Cura i rapporti istituzionali e con le organizzazioni internazionali. Verifica l'attuazione degli indirizzi espressi dal Consiglio, cui riferisce periodicamente. Dal 4 febbraio 2019 il presidente dell'ISTAT è il Prof. **Gian Carlo Blangiardo**. **Prima di lui: Maurizio Franzini (agosto 2018, Consigliere dell'Istituto), Giorgio Alleva (agosto 2014 – agosto 2018), Antonio Golini (luglio 2013 – luglio 2014), Enrico Giovannini (agosto 2009 – aprile 2013).**

L'ISTAT **produce e diffonde informazioni** affidabili, imparziali, trasparenti, accessibili e pertinenti, capaci di descrivere le condizioni sociali, economiche, demografiche e ambientali del Paese e i cambiamenti che avvengono in esso, con il vincolo del più rigoroso rispetto della [privacy](#). Tra i suoi impegni più rilevanti, la realizzazione dei **censimenti generali**: popolazione e abitazioni, industria e servizi, agricoltura. All'Istat spetta anche l'esecuzione della maggior parte delle **indagini** comprese nel [Programma statistico nazionale](#), l'insieme di [rilevazioni ed elaborazioni](#) considerate indispensabili per il Paese.

Inoltre, in quanto principale produttore di statistiche nazionali, l'Istat fornisce i dati e rilascia le informazioni alle autorità statistiche comunitarie e alle organizzazioni internazionali. In tal senso, **l'attività internazionale** dell'Istituto è in costante crescita e sempre più diversificate sono le forme di partecipazione attraverso le quali essa si esplica. Circa la metà della produzione dell'Istat è finalizzata all'**informazione economica**: i dati relativi all'economia sono tradizionalmente considerati irrinunciabili per una corretta azione di governo. Tuttavia, dagli inizi degli anni Ottanta, le **statistiche sociali** hanno assunto un rilievo crescente e un ulteriore impulso alla loro valorizzazione proviene dagli organismi internazionali, a conferma di un'esigenza sentita al di là dei confini del Paese.

L'ISTAT ha definito una **politica per la qualità** finalizzata al miglioramento sistematico dei prodotti e dei processi statistici attraverso lo sviluppo di appropriate metodologie e strumenti e il supporto tecnico-scientifico al personale impegnato nella produzione e diffusione di informazione statistica. La politica per la qualità dell'Istituto è coerente con l'impostazione concettuale sviluppata, a livello europeo, da Eurostat e ne recepisce i principi e le definizioni di base. Punti cardine della politica per la qualità dell'Istituto sono:

- **qualità di processo:** produrre informazione statistica accurata in modo efficiente ed efficace
- **qualità di prodotto:** diffondere dati statistici di elevata qualità e tempestività sui fenomeni di interesse degli utilizzatori, anche potenziali
- **documentazione:** conservare e rendere disponibile l'informazione necessaria per un corretto uso dei dati e per garantire la trasparenza delle attività di produzione del dato statistico
- **rispetto per i rispondenti:** ridurre il carico statistico che grava sui rispondenti e tutelare la riservatezza delle informazioni fornite
- **rafforzamento della cultura statistica:** favorire il corretto utilizzo dei dati statistici nel dibattito pubblico e a supporto delle decisioni e delle politiche
- **attenzione agli utenti:** rendere facilmente accessibile e comprensibile l'informazione statistica prodotta e soddisfare le esigenze degli utenti.

La **sede centrale** dell'Istat è a Roma. Una **rete di [uffici regionali](#)** rappresenta l'Istituto su tutto il territorio nazionale. In ogni regione e provincia autonoma è presente infatti una struttura che opera a stretto contatto con gli enti locali.

2. La statistica ufficiale è al servizio della collettività. Per questo l'ISTAT moltiplica e diversifica i canali di accesso ai dati in modo da soddisfare esigenze conoscitive di utenti fortemente differenziati. **Per ogni gruppo di destinatari** l'Istituto ha creato **un canale di comunicazione specifico**, con prodotti dedicati e la possibilità di personalizzare al meglio le richieste di informazione.

Entrando nello specifico, la [politica di diffusione](#) dell'Istat è orientata a diverse fasce di pubblico:

- ai [cittadini](#) sono dedicate le informazioni sui servizi offerti e il supporto per il reperimento di dati, pubblicazioni, cartografie, ricerche storiche;
- ai [media](#) è rivolta una costante attività di informazione, monitoraggio e supporto per la realizzazione di iniziative editoriali, articoli e trasmissioni televisive
- per i [rispondenti](#) delle indagini sono resi disponibili modelli, circolari e altri documenti sulle modalità di compilazione e restituzione dei questionari
- ai [ricercatori](#) viene offerta una informazione statistica dettagliata, file di microdati per la ricerca ed elaborazioni personalizzate;
- per gli [studenti](#) sono messi a disposizione strumenti per accrescere il loro spirito critico, imparando a leggere correttamente le informazioni quantitative;
- ai [policy makers](#) sono rivolti strumenti aggiornati per il monitoraggio e la valutazione delle politiche.

Su alcuni di questi punti può essere utile spendere qualche parola in più. In merito al rapporto con i giornalisti, **l'ufficio stampa dell'Istat** cura i rapporti con i media, nazionali e internazionali, attraverso una costante attività di informazione, monitoraggio e supporto per la realizzazione di iniziative editoriali, articoli e trasmissioni televisive. I **comunicati stampa** vengono diffusi secondo un calendario annuale dalla sala stampa dell'Istituto, in via Cesare Balbo n.16 a Roma, alle **ore 10.00** del giorno indicato in calendario. Nella mezz'ora precedente si tiene un briefing

riservato ai soli giornalisti delle agenzie di stampa italiane e straniere accreditate. Quando i comunicati stampa programmati in uno stesso giorno sono due o tre, il secondo comunicato viene diffuso alle **ore 11.00** e il terzo alle **ore 12.00**. Il briefing resta fissato nella mezz'ora precedente il rilascio. Contemporaneamente i comunicati vengono diffusi via email alle istituzioni, ai media, agli istituti di ricerca e vengono pubblicati su questo sito.

Il **calendario delle diffusioni e degli eventi**, già completo dei comunicati stampa i cui rilasci sono fissati per l'intero anno, viene aggiornato con cadenza settimanale con le date di tutte le diffusioni alla stampa, della pubblicazione dei prodotti editoriali, degli eventi e degli aggiornamenti delle banche dati. Alcuni comunicati stampa vengono rilasciati dalla sala stampa dell'Istat a partire dalle 10.00 del giorno indicato, dopo un **briefing** di illustrazione dei dati salienti riservato alle agenzie di stampa accreditate.

Nel corso del briefing, i giornalisti preparano i testi dei lanci senza poter comunicare con l'esterno fino al momento in cui un funzionario dell'ufficio stampa non dà il via al rilascio dei dati (**lock up system**). Durante il briefing, il personale dell'ufficio stampa effettua il monitoraggio costante delle agenzie, per verificare il rispetto dell'**embargo**. Le agenzie di stampa che si accreditano si impegnano a osservare questa procedura di diffusione. Il mancato rispetto del *lock up system* può comportare la **sospensione** temporanea – o definitiva nel caso di infrazione reiterata – dell'accesso in sala stampa.

I comunicati stampa sono diffusi secondo differenti format, la cui distinzione è basata essenzialmente sulla periodicità di divulgazione e sul carattere di novità o meno delle notizie:

- [Statistiche-Flash](#) per i risultati di indagini mensili o trimestrali quali i dati congiunturali e le stime sul mercato del lavoro;
- [Statistiche-Report](#) per i risultati di indagini annuali per lo più su fenomeni sociali, demografici e ambientali;
- [Statistiche-Focus](#) per le integrazioni e le analisi di approfondimento su dati diffusi in precedenza con dettaglio minore;
- [Note informative](#) per gli aggiornamenti metodologici;
- [Nota Stampa](#) per le precisazioni e altre comunicazioni non quantitative dell'ufficio stampa;
- [Previsioni](#), per veicolare i dati di previsione sulle principali grandezze economiche (Pil, spesa delle famiglie, investimenti, disoccupazione);
- Microsimulazioni, per diffondere i risultati di analisi basate su modelli.

Per studenti e docenti, la **proposta dell'Istat in tema di sviluppo della cultura statistica** si articola su quattro assi:

1. diffondere l'uso pervasivo e ragionato delle statistiche all'interno delle discipline curricolari, orientate alle materie umanistiche e alle scienze sociali, oltre che alle discipline Stem (scienze, tecnologie, ingegneria, matematica);

2. dotare i discenti di una "cassetta degli attrezzi statistici" e a sviluppare il senso critico, il riconoscimento delle regolarità (*pattern*), la capacità di sintesi (statistica) e l'abitudine a interpretare la realtà attraverso modelli;

3. raggiungere ragazzi e ragazze al di fuori del canale scolastico, attraverso attività e modalità familiari e divertenti (*gamification*);

4. sviluppare l'interesse e la *literacy* quantitativa e statistica degli adulti.